Anno X. N. 233 — Udine, Lunedì-Martedì 17-18 ottobre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » [illegible]
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . » [illegible]
id. trimestre . . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

I Cardinali Vescovi suburbicarii AL SANTO PADRE.

Beatissimo Padre.

La Santità Vostra nella lettera del 15 di giugno passato diretta al signor Card. Segretario di Stato, come pure avea già fatto prima solennemente nell'Allocuzione concistoriale del 23 del precedente maggio, lamenta la condizione a cui da molti anni è ridotto il Romano Pontificato, addivenuta per violenze ed ingiurie indegna del Capo supremo della santa Chiesa cattolica ed incompatibile colla libertà dell'apostolico officio; reclama per sè uno stato di cose nel quale il Romano Pontefice non debba esser soggetto a nessuno, ed abbia a godere di una piena e non illusoria libertà: dichiara e mostra ad evidenza, che la vera ed efficace tutela della dignità, indipendenza e libertà pontificia nel presente ordine della divina provvidenza non può esser altra se non la vera ed effettiva sovranità temporale, ossia il principato civile, di cui la Sede apostolica è stata spogliata, e che Ella ha il dovere di difendere e mantenere, dovere reso anche più sacro dalla religione del giuramento.

Noi, Cardinali, Vescovi suburbicarii, stretti pure da simile giuramento e costituiti a governare le diocesi accanto a Roma stando a lato di Vostra Santità, sperimentiamo di fatto la gravezza della condizione che si fa sempre meno tollerabile in Roma alla Sede apostolica, perchè in balia di chi ad ogni suo libito fa sentire più pesante lo stato a cui l'ha ridotta. Epperò è nostro dovere di aderire pienamente ai Suoi antichi lamenti, reclami, rimostranze e dichiarazioni: e ci piace di pubblicare questa umile nostra adesione al cospetto di tutta la Chiesa. Come ogni nostra gloria è riposta nel consentire di tutto cuore agli insegnamenti di Vostra Santità, Pietro vivente e regnante in tutta la Chiesa, così ci pregiamo di aderire totalmente a ciò che Ella insegna sulla necessità del temporale dominio della Santa Sede. E siccome godiamo delle gioie e dei trionfi di Vostra Santità nel regime della Chiesa universale, che Dio non lascia mai di confortare con speciali sue grazie, soprattutto in tempo di persecuzione, così proviamo le Sue pene e i Suoi travagli per gli oltraggi che Le si fanno dalla ingratitudine di figliuoli sconoscenti.

Ed è una prova palpitante della singolare benevolenza di Dio verso la Chiesa ora tanto tribolata l'accorrere dei fedeli o di persona o con donativi, da ogni parte della terra al centro dell'unità per prender parte alle feste del sacerdotale giubileo della Santità Vostra con tanta unanimità, quanta Dio solo può ingerire nei cuori umani. Noi con tutta l'effusione dell'animo ce ne rallegriamo colla santa Chiesa e con Vostra Santità, e ne rendiamo vivissime grazie alla bontà divina, nella quale confidiamo, nè cesseremo mai di confidare che Gesù Cristo Signor Nostro esaudirà le comuni preghiere e secondera i giusti desiderii di Vostra Beatitudine, ai cui piedi prostrandoci domandiamo per noi e pel rispettivo nostro gregge l'Apostolica benedizione.

Roma, 8 settembre 1887.

(Seguono le firme).

PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

Il dono dei carmelitani.

Scrivono alla *Défense* di Parigi che l'ordine dei carmelitani scalzi umilierà al papa una croce astile, che sarà tutta di argento cesellato.

La croce, che in capo all'asta è tutta ornata di pietre preziose sopra un fondo di lapislazzoli, e vi sono ritratti in rilievo la Madonna del Rosario, san Pietro, san Leone Magno, s. Francesco e santa Teresa.

Il vescovo di Clermont, a nome della sua diocesi, invia la statua di sant'Austrimonio.

Sotto la presidenza del visconte Oscarre di Poli si costituì in Parigi un comitato dei membri appartenenti agli ordini equestri pontificii, per offrire un dono al santo Padre.

L'ospizio Tata Giovanni.

L'ospizio di Tata Giovanni offrirà, per le nozze d'oro al S. Padre, un bellissimo scrigno d'ebano, guarnito di cesellature a sbalzo d'argento. Nel laboratorio in via della croce esaminammo ieri il lavoro, opera del Fiaccarini, già alunno dell'ospizio ed allievo della fabbrica Pierret. La maggiore guarnizione di cesello è alla fronte dello scrigno, e consiste in uno stupendo medaglione a sbalzo, rappresentante il glorioso pontefice e le due figure simboliche della Spagna e Germania, a memoria del monumento di sapienza e di giustizia innalzato nel cuore dell'Europa dalla grande anima di Leone XIII.

La diocesi di Lucca.

Lucca non resterà ultima nel tributare il dovuto omaggio a Leone XIII nella occasione del suo giubileo sacerdotale. Intanto ogni giorno continuano a pervenire le offerte tanto al comitato diocesano, quanto alla curia arcivescovile. Circa centocinquanta sono già quelle pervenute al comitato e pubblicate, restandone ancora da registrare un buon numero. Fra queste offerte si annovera una discreta quantità di vino ed olio d'oliva, prodotto speciale della nostra provincia. Le offerte saranno quanto prima inviate a Roma.

Norme pei prossimi pellegrinaggi.

Nell'ultimo fascicolo di settembre p. p. nel periodico mensile *Il Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice Leone XIII* si leggono i seguenti avvertimenti:

Pellegrinaggio italiano. — Tutti i pellegrinaggi delle diverse diocesi d'Italia a Roma, in occasione del giubileo sacerdotale di S. S., saranno ricevuti in una sola udienza Pontificia nella prima metà di gennaio. Il Programma del pellegrinaggio italiano sarà pubblicato fra non molto, e sarà comune a tutte le diocesi.

Ribassi ferroviarii pel pellegrinaggio italiano. — Le Società ferroviarie, Rete Adriatica e Rete Mediterranea, hanno stabilito di preparare un servizio di biglietti di andata e ritorno per Roma coi ribassi normali (dal 29 al 35 per 100 secondo le distanze) dalle principali stazioni di Italia, delle quali pubblicheremo l'elenco nel fascicolo prossimo. Si sta per altro trattando affine di ottenere un maggiore ribasso per gruppi di 200 persone come si è ottenuto pei pellegrinaggi provenienti dall'estero.

Ribassi ferroviarii pei pellegrinaggi provenienti dall'estero. — La Società ferroviaria Rete Mediterranea ha concesso le seguenti facilitazioni pei gruppi non inferiori a 200 passeggeri in partenza dalle stazioni di confine *Ventimiglia, Modane, Luino e Chiasso*; colla condizione che preavvisino del loro arrivo otto giorni prima la *Stazione di confine*, dalla quale dovranno incominciare il viaggio italiano, e contemporaneamente la *Direzione generale* per mezzo della nostra Commissione promotrice residente in Bologna.

1. Ribasso del 60 per 100 sulle tariffe ordinarie.
2. Un treno speciale, se è richiesto.
3. I compartimenti di *seconda classe* occupati da sole 8 persone, invece di 10.
4. Viglietti collo stesso ribasso da Roma a Napoli per quelli che desiderano di fare una escursione.
5. Viglietti parimenti per Pisa e Firenze.
6. Ritorno da Roma con treno speciale se venga chiesto qualche giorno prima della partenza, oppure partenza libera agli individui.
7. Fermata libera nelle principali città ecc.

Inoltre si concederà un ribasso ai gruppi di 40 persone che preavviseranno come sopra ecc.

APPENDICE 7

Il piantatore della Martinica

I rapporti tra i due figli di cugini divennero a poco a poco sempre più freddi e finalmente Giuda Malopra si separò da Renato Joubert.

Questi che amava sinceramente il giovane compagno dei suoi studii, ne fu malcontento; scrisse a Giuda una lettera affettuosa colla quale gli offriva i suoi servizii e gli diceva di aspettarlo.

Ma l'aspettò invano.

Dopo un po' di tempo, Renato partì per l'Italia; quando ritornò apprese che suo cugino era entrato nella banca Morse-Molsein, una delle più solide di Europa.

Cedendo alla sua generosa natura, Renato Joubert andò a stringere la mano al cugino e Giuda lo ricevette con affettuosa cordialità; gli parlò molto delle sue speranze per l'avvenire e giurò a Renato che a sua volta egli ancora, sarebbe divenuto proprietario.

— Il denaro è tutto, diceva egli, e ai nostri giorni alle volte i milioni sgorgano di sotto ai nostri piedi. Che cosa basta per fare del commesso di un banchiere un altro banchiere? un colpo di borsa.

— Ma si può anche andare in rovina; replicava Joubert.

— E' difficile che ciò accada quando non si possiede niente.

— Ma se non si possiede niente, allora che cosa si rischia?

— Si rischia di dire: non ne ho: pigliatemene se potete... e poi ho in vista un matrimonio vantaggioso.

Renato scuoteva il capo e non osava inoltrarsi in discorsi sul tenore dei quali prevedeva non sarebbe mai andato d'accordo col cugino.

Due mesi dopo Joubert partiva per la Martinica affine di raccogliervi la successione di suo zio.

Prima di partire era andato da Giuda Malopra e gli aveva detto:

— Qui hai centomila franchi; se vuoi trafficare onestamente è una somma discreta; se rinunzi ai tuoi sogni di milionario, aggiungili alla dote di tua moglie e mettiti in tranquillità moderando i tuoi desideri.

Malopra si strinse al petto il cugino; quella effusione era sincera.

Quando Joubert fu partito e Malopra fu in possesso dei centomila franchi, si accorse che la dota di ventimila lire della giovinetta alla quale aveva in sulle prime pensato, era insufficiente; e rivolse le sue attenzioni ad una ereditiera della quale un amico gli avea parlato.

Giuseppina Hardouin era una giovane di venticinque anni; la colonna vertebrale le si era deviata in seguito ad una incurabile debolezza contratta fin da bambina e al primo vederla nessuno esitava a dire che quella era una gobbetta.

Essa viveva rassegnata alla sua sorte in casa di una famiglia amica dove si era ritirata dopo la morte dei suoi genitori; e in quella famiglia versava la rendita di duecentomila franchi che avea ereditato.

Era questa l'ereditiera di cui era stato parlato a Giuda Malopra; ma gliene era stato parlato quasi per ischerzo; egli domandò di esserle presentato.

Dopo tre mesi Giuda Malopra sposava la gobbetta.

Costei libera di disporre di se stessa contò l'uno appresso l'altro i suoi biglietti da mille al novello marito e non si incaricò d'altro che della casa di cui era divenuta padrona.

Malopra malgrado i duecentomila franchi di dote e i centomila di regalo, non lasciò l'impiego che aveva presso la banca, solo ci aggiunse le speculazioni per conto proprio e si gettò a capo fitto nei giuochi di borsa.

Divenuto molto ricco, sembrerebbe che egli avrebbe dovuto concedere a sè e alla consorte quei comodi almeno di che non si privano nemmeno le famiglie situate in più modesta fortuna.

Al contrario Malopra avea fissato per le spese di famiglia lo stipendio che riceveva dall'impiego; rifiutò persino una domestica alla moglie costretta così al disimpegno delle più umili faccende di casa.

La povera creatura si sottometteva senza mormorare, senza lagnarsi, pensando che l'avvenire sarebbe stato migliore.

Quando Malopra passava le lunghe serate, seduto presso un piccolo fuoco, ad accumulare cifre sopra cifre, Giuseppina lo riguardava con una specie di ammirazione, dimenticando che essa indossava una vesticciuola da pochi soldi al palmo, mentre le sue compagne d'una volta, assai meno ricche di lei la riguardavano con una specie di dolorosa compassione.

Tuttavia la poveretta non tardò a comprendere che la più forte attrattiva sua erano state le duecentomila lire che aveva potuto mettere a disposizione del marito; essa cominciò ad accorarsi, ma la certezza di divenir madre le fu di consolazione; essa pensava che per quanto suo marito fosse un egoista non avrebbe potuto resistere alle nuove fonti di tenerezza che si schiudevano per lui.

Ma ahimè! l'egoismo era la natura di quell'uomo; inoltre il neonato era nato deforme; le sue gambe non l'avrebbero mai portato.

Di più una specie di consunzione avea soprappreso Giuseppina che di giorno in giorno andava declinando; ben presto sentì che poco più le rimaneva di vita.

Essa chiamò un giorno suo marito presso il letto e gli disse:

— Io muoio, Giuda, e nel momento di comparire al tribunale di Dio non vi indirizzerò dei rimproveri... ma ascoltatemi... il nostro fanciullo soffrirà.

— Credete dunque che io sia incapace di amare nostro figlio?

(Continua).

La società Rete Adriatica ha pure concesso le medesime agevolezze alle stesse condizioni pei gruppi non inferiori ai 200, e per gruppi di 40 individui in partenza dalle stazioni di *Chiasso, Ala, Cormons, Pontebba*, con fermate facoltative nelle principali città e specialmente Assisi e Loreto.

Governo e Parlamento

La legge dei ministeri.

La famosa legge dei ministeri, già presentata dall'on. Depretis alla Camera, e che l'on. Crispi dovrebbe presentare alla nuova sessione parlamentare, ha subito varie modificazioni. Confermasi che una di queste sia la formazione del nuovo ministero di Belle Arti.

Exequatur.

Con decreto del 4 ottobre è stato concesso il R. Exequatur alla bolla pontificia che nomina mons. Svampa Domenico vescovo della diocesi di Forlì.

I deputati austriaci.

I delegati austriaci per il trattato di commercio sono attesi in Roma lunedì prossimo. Da parte del ministero delle finanze e del commercio sono stati approntati ogni sorta di documenti relativi allo scambio tra i due paesi, che possono essere richiesti per la consultazione, nella discussione delle varie voci della tariffa. Si ritiene che i negoziati potranno essere conclusi sollecitamente e senza difficoltà.

ITALIA

Belluno — *Un morto in una tinozza d'uva.* — Scrivono da Belluno, 10, all'*Araldo*:

Ieri un triste caso ha funestato il paese. Un tal Balbiani, un giovinotto da poco tornato dal servizio militare, dietro preghiera di una sua vicina entrò in un alta tinozza d'uva in parte pigiata.

Il povero giovane non potè resistere al gas che sprigionavasi della fermentazione. Non ebbe pur la forza di uscire della tinozza. Invocò aiuto, ma si giunse troppo tardi e dalla fatale tinozza non si estrasse che un cadavere.

Brescia — *Gara imparziale.* — Un grave scandalo fu scoperto nelle ultime esercitazioni di tiro a segno nazionale indette dalla società comunale di santa Eufemia Fonte (Brescia).

Si tratta nientemeno che di una frode nel rilievo e nel computo dei punti di merito dei tiratori, e ciò in pro' dei membri della società locale, i quali così, apparentemente, batterono i migliori tiratori forestieri, convenuti alla gara.

La flagranza della frode costrinse la giuria alla restituzione delle tasse di gara già pagate.

Steso il processo verbale, fu sporta querela al prefetto ed al procuratore del re.

Milano — *Per la petizione al parlamento.* — L'altra sera nella sede del comitato diocesano in via Rugabella N. 16, fu tenuta un'adunanza allo scopo di promuovere la sottoscrizione alla petizione dei cattolici al Parlamento sulla libertà del papato e della Chiesa.

L'adunanza era presieduta dall'avv. G. B. Paganuzzi di Venezia.

Fu discusso a lungo, e votato un ordine del giorno approvante l'idea della sottoscrizione all'accennata petizione, che dovrà girare di casa in casa.

Parma — *Furto di 7 mille lire.* — Al monte provinciale di soccorso fu negli scorsi giorni scoperto un *deficit* di circa 7000 lire. Erano state sottratte da certo Edgardo Papi, segretario del monte stesso, a mezzo di falsi buoni.

Il colpevole, che ha confessato interamente il suo fallo, fu tratto in arresto. Dicesi che l'amministrazione del monte non soffrirà danno, essendo certo che le 7000 lire saranno rimesse.

Querceto — *Muore visitando un ammalato* — Nel pomeriggio di mercoledì il dottore Enrico Passigli erasi recato a Querceto, circa due miglia di là da Sesto Fiorentino, per visitare un operaio delle officine ferroviarie, che egli aveva in cura. Ma appena si fu accostato al letto del malato, il dottore si sentì male e cessò improvvisamente di vivere per vizio cardiaco.

Terni — *Terribile disgrazia* — Nulli Emiliano di anni 28, operaio all'acciaieria addetto ai trasporti dei masselli, dai quali si fabbricano le rotaie, mercoledì mattina alle ore 10 fu investito da uno di cotesti massi incandescenti riportando tali ustioni in tante parti del corpo, che lo costituiscono in pericolo imminente di vita.

Il rovente metallo gli ha prodotto tali profonde ferite da mettergli scoperte tutte le parti deretane dall'osso sacro fino alla nuca.

ESTERO

America — *Drammi del tempo* — Un uragano ha devastato la costa occidentale del Messico. Quelite, città di 8000 abitanti, è rimasta quasi interamente distrutta. Molte vittime.

Il raccolto degli aranci a Capo Simaloa è perduto.

Francia — *Generosità* — Dai membri del congresso ferroviario reduci in Francia fu aperta una sottoscrizione per i colerosi messinesi, la quale fruttò lire 10 mila.

Africa — *A due a due* — Vi sono nelle carceri di Tunisi trenta arabi i quali attendono la condanna capitale per vari delitti commessi o saranno impiccati a due per settimana.

Cose di Casa e Varietà

Per gli incendiati di Drenchia

Sua Ecc. Ill.ma e R.ma l'amatissimo nostro Arcivescovo pubblicò la seguente lettera circolare:

« *Al venerabile clero e dilettissimo popolo della città ed archidiocesi di Udine. Salute e benedizione nel Signore.*

« Con indicibile dolore dall'animo nostro abbiamo ieri sera (10 corr.) ricevuto l'infausta notizia, che il M. Rev.do curato di Drenchia ci comunica colla seguente lettera:

Ill.mo ed Ecc.mo Monsignore,

Ieri, dopo mezzodì, un incendio distrusse per due terzi, e in meno di un'ora, il nostro villaggio di Drenchia, che conta diecisette famiglie.

Nove d'esse sono addirittura sul lastrico, non avendo più alcun ricovero nè per sè, nè per gli animali; e le altre otto ebbero arsi i fienili e le stalle.

Molte vesti, quasi tutti i ricolti, e tutti i foraggi vi andarono perduti. Era tanto rapido il fuoco, che parea saltellasse sovra i tetti di paglia, da cui in un'attimo fu acceso il villaggio, ed avviluppato in tal modo da non poter salvare quasi nulla. E a dispetto di tanta miseria, si avvicina l'inverno, che qui è assai crudo.

Coll'animo affranto le partecipo queste dolorose notizie, e colla speranza di qualche sollievo. Se V. E. R.ma potesse ordinare, come fece altre volte, un'elemosina nelle chiese dell'archidiocesi, sarebbe una grande opera di misericordia per questi infelici, che, poveretti! erano sempre i primi a darla ai bisognosi, in circostanze simili alla loro.

Qualunque però sia l'esito della mia preghiera, istessamente imploro ogni consolazione dal Signore Iddio a V. E. R.ma e con gratitudine e somma riverenza le bacio il sacro anello.

Drenchia, 7 ottobre 1887.

Di V. E. R. U.ma D.mo servo
P. ANTONIO GUION Curato.

Come ci possiamo noi rifiutare di concorrere nel modo sovra espresso ad alleviare sì grave disastro, o venerabili fratelli e dilettissimi figli, che in altre simili circostanze abbiamo esperimentato tanto generosi e benefici! — Il danno sofferto da que' poveri alpigiani, secondo altre informazioni ricevute, si fa ascendere a Lire 40,000.

Invitiamo dunque i m. r.di parrochi e i preposti alle altre chiese ad una questua da farsi nelle rispettive loro chiese nella domenica susseguente al ricevimento della presente nell'ora del maggiore concorso.

La grazia e la benedizione del Signore sia con ciascheduno di Voi, o venerabili fratelli e dilettissimi figli.

Udine, dalla Residenza Arcivescovile, 11 ottobre 1887.

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile.

Ai R.R. Parroci

Domani sua Ecc. Mons. Arcivescovo parte per la villeggiatura di Rosazzo, dove si fermerà alcuni giorni e la ventura domenica amministrerà la santa Cresima.

A domani

dobbiamo rimettere l'articolo del nostro A. dal titolo: *Fumo disgustoso.*

Aggressione

Secondo notizie pervenute alla *Patria del Friuli* sarebbe stata aggredita certa Virtig Maria in territorio di San Leonardo, la quale sarebbe stata ferita. Mancano i particolari.

Brr che freddo!

Ad Erto s'avevano ieri **30 centimetri** di neve, e continuava ancora a nevicare. Neve copiosa cadde anche nella Carnia.

Baruffe

In un'osteria sullo stradale di Palmanova certo Muratori B. feriva ier sera al capo Colericchio D. in rissa. Il ferito è all'ospedale, il feritore in arresto.

— Un'altra baruffa, senza però gravi conseguenze, si ebbe all'*Arco celeste*, per questioni di giuoco.

Contravvenzioni

La settimana decorsa furono sequestrati parecchi bidoni di spirito; — la notte scorsa alcuni furono posti in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Concorso ad uditore giudiziario.

Il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.

Visti gli art. 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865 n. 2126 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con regio decreto 14 dicembre 1865.

Decreta:

Art. 1. E' aperto un concorso per N. 100 posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti non più tardi del giorno 10 novembre p. v. col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale Corr. nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3. La domanda scritta e firmata dallo aspirante indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrecchè della fede di nascita, dei documenti giudiziarî dai quali il medesimo risulti.

1. Essere cittadino italiano.
2. Essere laureato in legge in una università del regno.
3. Non esser stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto.
4. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento salvo il caso di riabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante scritto sulle materie indicate nel regio decreto 17 maggio 1886 n. 2931 e cioè:

a) Filosofia del diritto.
b) Diritto Romano e storia della legislazione italiana.
c) Codice civile e procedura civile.
d) Codice penale e procedura penale.
e) Codice di Commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame si darà presso tutte le corti d'appello del regno colle norme che verranno stabilite dalla commissione centrale del concorso ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 10 dicembre 1887 continuando all'ora stessa nei successivi giorni 12, 14, 16, 19.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno un maggior numero di voti.

In caso di parità di voti sarà preferito il più anziano di laurea ed in caso di parità anche della laurea, il più anziano di età.

Roma, addì 1 ottobre 1887.

Per il ministro firm. *Cocco-Ortu.*

Scuola pratica di Agricoltura per la provincia di Udine nell'istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 31 corrente è aperto il concorso per 9 (nove) posti *gratuiti* e 2 (due) paganti nel convitto di questa Scuola.

Art. I. — Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti, sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 16;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della seconda classe elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della *famiglia a cui* appartiene.
6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda, scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

a) Fede di nascita;
b) Certificato medico di sana costituzione fisica o di subita vaccinazione o vaiuolo;
c) Attestato degli studii percorsi;
d) Attestato del Sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia cui appartiene;
e) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intiero triennio.

Art. II. — La presentazione dei documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della scuola in Pozzuolo del Friuli.

Art. III. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nell'articolo I.o, dimostrassero inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. — Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi e di contadini.

Art. IV. — L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. V. — Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti, secondo il modello approvato dal *Consiglio* d'amministrazione.

Art. VI. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 in tante rate trimestrali antecipate nei dieci giorni precedenti al principio d'ogni trimestre. — Quando le rette degli alunni non sono puntualmente pagate nel giorno stabilito, il direttore ha l'obbligo di denunziare i morosi, subito dopo scaduti dieci giorni di ritardo, alla regia Intendenza di Finanza della provincia in cui sono domiciliati i debitori, affinchè essa curi l'esazione delle somme dovute alla Scuola. Contemporaneamente avverte il Ministero e gl'interessati i quali hanno l'obbligo d'inviare alla Scuola la quietanza dell'effettuato pagamento. (Art. 14 Regolamento speciale di contabilità per le Scuole pratiche d'Agricoltura).

Art. VII. — La Scuola provvede, tanto pei posti gratuiti, che pei paganti, a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria.

L'alunno usa e conserva quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione.

E' obbligo dei giovani ammessi di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno essere trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studii.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola.

Si ricorda che la Scuola ha per iscopo di fare degli esperti e laboriosi *agricoltori* soltanto, ed a questo fine essa è ordinata e diretta. Perderebbe quindi tempo chi aspirasse ad entrarvi alunno con intenzione di darsi poi ad altre occupazioni estranee all'agricoltura, e che, una volta licenziato, avesse a schifo il lavoro manuale campestre.

Dato a Udine dalla sede del comitato amministrativo — 8 ottobre 1887.

Il presidente
✠ GIO. MARIA *arcivescovo*
Il direttore
Luigi prof. *Pietri.*

Una miniera di carbon fossile

Riferiscono al *Forumjulii* che in quel di Drenchia, sul versante dell'Isonzo, furono scoperte le tracce di una miniera di carbon fossile.

Chi vuol vivere

vada a Prepotto dove su 2000 abitanti nei 9 mesi decorsi dell'87 sono morte solo 14 persone e nate 69!

Il Nuovo ufficio telegrafico.

Ieri cominciava a funzionare al Pulfaro il nuovo ufficio telegrafico.

Dalla Carnia

Tolmezzo, 14 ottobre 1887.

Ci scrivono:

Faccio come la povera gente. Comincio dal discorrere del tempo che ha continuato stupendamente bello fin l'altro dì, che fu una vera benedizione di Dio per quelli di Caneva. Essi, così favoriti dal tempo e dalla buona volontà degli uomini, possono vedere la rosta, la *famosa rosta*, della spesa pressochè di 130 mila lire, ormai vicinissima al suo compimento. Ieri l'ebbi a vedere. Ha gettata l'acqua al di là verso Verzegnis. Dalle faccie degli abitanti di Caneva traspariscе vivissima la soddisfazione che provano in petto. E come al momento dei grandi disastri, essi ricorsero alle pubbliche preci, così anche in questa *veramente fausta* circostanza, seppi che incoroneranno l'era de'dolori e della letizia con una funzione solenne in ringraziamento a — Colui che atterra e suscita — che affanna e che consola: Logici quegli abitanti che mentre ringraziano i benefattori della terra tengono il primo affetto al Benefattore Celeste.

E mentre a Caneva si dispiega questa lieta scena, a Villa Santina colla tremarella in corpo sollevano *mestamente* le pupille alle nuvole e le interrogano sul destino del loro mercato che avrà luogo lunedì e martedì della ventura settimana. Una vera disgrazia sarebbe non solo per Villa ma per la Carnia tutta, se il più bello, il più grande e più importante mercato di queste regioni avesse a fallire causa la pioggia.

Coraggio dunque, *post nubila phoebus*.

Un grande acquazzone di.... chiacchiere si faceva oggi mattina a Tolmezzo. Mi pareva di trovarmi proprio vicino ad un ruscello il qua e venendo giù per la china, ogni sasso che incontra appicca con lui un interminabile cicaleccio. Era l'autorità locale, che apriva e chiudeva una finestra nella Locanda della *Stella d'oro*, per la quale durante la notte entrarono piccoli annessionisti, che non nettarono nulla. Unico testimonio del fatto fu il cane del padrone, ed anche quello li trattò d'amici accogliendoli gentilissimamente senza un latrato. La autorità indaga.

D. G.

Col petrolio

A Cordenons venerdì scorso in famiglia Galvani si rovesciò una lampada a petrolio, e le improvvise fiamme investirono un uomo giovane e vigoroso. Accorsi tutti alle grida del disgraziato, il sig. Marsilio, riuscì a strappare le vesti ardenti. Non ostante il pronto soccorso, riportò gravi scottature delle quali venne curato in quella stessa caritatevole famiglia.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente aumentata in Francia, depressione 755 nell'Adriatico superiore, Manica 772, Zurigo 776.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso leggermente a sud, pioggia temporalesche e nevicate nell'appennino settentrionale e in alcune basse stazioni.

Venti forti di ponente e di maestro specialmente sulla costa tirrenica, temperatura bassa. Alto Tirreno agitatissimo.

Stamane cielo coperto o piovoso al nord, nuvoloso altrove. Venti di maestro forti in Sardegna, libeccio fresco sulla penisola talantina venti freschi abbastanza forti del quarto quadrante altrove. Barometro 755 Ancona, 756 Genova, 758 Belluno, Torino, Cagliari e Lecce, 760 estremo sud, mare mosso od agitato.

Tempo probabile:

Venti freschi del IV quadrante sull'Italia superiore e tirreno, del III sul Jonio. Cielo ancora quà e là nuvoloso. Temperatura sempre bassa.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Frutta e legumi

Peri d'inverno	L. —.60	a —.—	al Kg.
Pomi	» —.—	» —.—	»
Uva	» —.60	» —.50	»
Patate	» —.12	» —.—	»
Faginoli	» —.—	» —.50	»
Pomi d'oro	» —.—	» —.30	»
Castagne	» —.18	» —.20	»

Il raccolto del grano turco.

Dai telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura risulta il raccolto del granoturco di ettolitri 26,645,000 circa corrispondenti all'89,45 per 100 di un raccolto medio, di qualità: per 4/5 buona, per 1/10 ottima e 1/10 mediocre. Il raccolto ha superato la media in Piemonte e nell'Emilia, ed è stato assai scarso nella regione meridionale, mediterranea ed in Sicilia.

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Durava tuttora la guerra fra Genova e Pisa ed i genovesi mandarono alquante galee ad infestare Porto pisano, che riuscirono a romper la catena ed entrando bruciarvi alquanti legni e macchine da guerra; dopo di che ritornarono trionfanti a Genova.

(Caffari *Annal. genuens. lib. 10 t. 6, rer. ital.*)

Diario Sacro

Martedì 18 ottobre — *s. Luca ev.*

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 9 al 15 ottobre 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » 3 » 2
Totale N. 17.

Morti a domicilio

Elisa Pit di Adelbesto di mesi 9 — Anna Bosco-Forte fu Santo d'anni 56 contadina — Antonio Morello fu Gio. Battista d'anni 87 possidente — Anna Zuliani-Banello fu Valentino d'anni 86 casalinga — Ida Venuti di Giovanni d'anni 4.

Morti nell'ospitale civile

Lorenzo Clemente fu Antonio d'anni 80 boscaiuolo — Rosa Delli Zobbi-Bassano fu Antonio d'anni 34 contadina — Gio. Battista Battistutto fu Valentino d'anni 56 agricoltore — Tranquilla Cengarle-Bertossi di Natale di anni 37 contadina — Antonio Nadalin fu Natale d'anni 77 agricoltore — Santa Usurnana Sguazzin fu Pietro d'anni 41 contadina — Santa Cudini-Anzile fu Gio. Batta d'anni 40 contadina.

Morti nell'Ospitale militare

Eugenio Paneati di Giovanni d'anni 21 soldato nel 3º regg. cavalleria.

Totale N. 13.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Lancerotti pulitore ferroviario con Maria-Carolina Bastianutto setaiuola — Francesco Tiziano macellaio con Teresa Botti sarta — Giacomo Variolo fabbro-ferraio con Maria Pecoraro setaiuola — Pietro Facchini falegname con Elisa Midena setaiuola — Vitale Bertoli portalettere con Vittoria Colavitti casalinga — Angelo Maziero cuoco con Maria Olivo stiratrice — Edoardo Zampieri impiegato ferroviario con Margherita Morello casalinga — Luigi Comelli falegname con Elena Vacchiani sarta — Giovanni Fabris oste con Maria Marzona ostessa — Gio. Battista Macuglia bilanciaio con Maria Morassi setaiuola — Alessandro Leonarduzzi orefice con Emilia Asti maestra elementare.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Pietro Daneluttì agricoltore con Fiorenza Bot casalinga — Ernesto Colavitti falegname con Italia Forte cucitrice — Leonardo Moroi giardiniere con Rosa del Torre sarta — Vincenzo Bortolini giardiniere con Teresa Sartori tessitrice.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto a Crispi

Le inscrizioni per il banchetto del 25 corrente sono chiuse. Si trovano inscritti: 250 deputati; 70 senatori; 240 fra giornalisti, sindaci, generali, consiglieri comunali e provinciali ed altre personalità.

Gl'invitati, ivi compresi i ministri e segretari generali, sommano a 40.

Totale 600.

I ministri verranno tutti.

Il presidente del consiglio si fermerà a Torino dal 24 a tutto il 26, ritornando poi direttamente a Roma.

Per intervenire al banchetto è prescritto l'abito di rigore.

La Savoia al papa

Si legge nella *Nation* la seguente notizia stravagante:

« Ci si assicura, e crediamo di tenerlo da buona fonte, che una delle condizioni dell'accordo che Bismarck tenta di realizzare tra il papa e l'Italia, sarebbe la concessione al papa in cambio di Roma, della Savoia francese. »

Risum teneatis amici!

In fascio.

Si annuncia un decreto di chiusura del collegio *San Luigi* in Genova diretto dai gesuiti. — Ras Alula ha fatto mettere in ferri il padre Colbeaux che trovavasi in ostaggio fino a che gli fosse consegnato il vescovo abissino. — Si segnalano agitazioni sediziose a Barcellona. — In Bulgaria la *Sobranje* sarà convocata pel 27 corr. — Dappertutto vive dimostrazioni ai volontari d'Africa. — Si lamenta uno sciopero di vetturini a Roma, causato dal permesso dato dal municipio alla società degli omnibus di fare il servizio fuori della linea per i pellegrini. Lo sciopero da prima parziale, si fece poi generale nel pomeriggio di ieri. Parecchi eccitatori vennero arrestati. — Il tribunale di Massaua condannò Mohamed Nur capo di una colonna di basci-buzuk a 20 anni di reclusione per mancanza di disciplina. — Ier mattina il papa ricevette i pellegrini francesi. — Bonghi ritira la firma data per la domanda dell'area necessaria pel monumento a Giordano Bruno. — Sorgono sempre nuove accuse contro il Wilson.

TELEGRAMMI

Nancy 16 — Il ministro Ferron, che è giunto stamane, accompagnato dal generale Boisdenomez, visitò le batterie nuovamente stabilite a Malzeville, presso Nancy, nonchè la strada strategica nuovamente costruita.

Londra 16 — Una nuova riunione di circa 1000 operai ebbe luogo ieri a Trafalgarsquare con due bandiere nere. L'oratore che sarebbe un socialista, consigliò la folla di recarsi nel prossimo *meeting* armata di bastone per resistere alla polizia. La processione cominciò traverso la City; ma la pioggia e la tattica della polizia la dispersero subito.

Berlino 16 — Si è pubblicata ufficialmente la nota di Munster a Flourens, con cui consegna i 50.000 marchi destinati alla famiglia Brignou; promette un'inchiesta.

Parigi 16 — Secondo notizie da Tangeri lo stato del sultano è sempre inquietante.

Tangeri 16 — Il sultano è sempre invisibile. La tranquillità continua.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 15 ottobre 1887

Venezia	73	77	29	5	30	Napoli	80	60	33	27	2
Bari	73	2	60	49	8	Palermo	2	45	9	86	3
Firenze	6	54	15	47	36	Roma	75	16	60	38	69
Milano	15	29	59	64	82	Torino	74	43	40	79	87

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 – 17 ottobre	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	742.7	739.8	740.4
Umidità relativa	86	77	87
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.5	11.2	5.3
Vento { direzione ...	NE	NE	NE
Vento { velocità chi. ..	8	12	5
Termom. centigrado ..	8.7	9.1	7.7

Temperatura mass. 0.6 — » min. 6,2 || Temperatura minima all'aperto — 4.2

NOTIZIE DI BORSA

14 ottobre 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L.	99.30	a L. 99.40
id. id. 1 genn. 1888	da L.	97.13	a L. 97.23
Rend. austr. in carta	da F.	80.90	a F. 81.—
id. in argento	da F.	82.25	a F. 82.35
Fior. eff.	da L.	203.—	a L. 203.75
Bancanote austr.	da L.	203 —	a L. 203.75

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.02	9.47	—	—
	om. 132.7	2,32	6.27	8.1

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

Annuario Generale d'Italia

ANNUARIO MARRO

ÚNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO

Completo Indicatore Commerc., Industr., Amministrativo e della Magistratura

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS AYRES

È un'opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d'affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all'estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell'Annuario, poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L'*Annuario* rimpiazza il mediatore perchè mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L'*Annuario* tien luogo dell'interprete, perchè essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L'*Annuario* indica, distinguendogli con segni particolari, i principali e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all'ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hôtels, Restaurants, Caffè, Birrarie, Bottiglierie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possedono una Copia dell'Annuario permettono di consultarlo senza spesa.

L'*Annuario* inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non che di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L'*Annuario* per il 1888, ora in corso di compilazione, consterà di un grosso volume (oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

L'Annuario per il 1888 conterrà più di: Un Milione e Cinquecento indirizzi.

Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888 al prezzo di L. 20 franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di 10,000 copie delle quali non restano più disponibili che tremila circa, essendole rimanenti già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta, ai **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice 10, GENOVA, *Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita* dell'**Annuario Generale d'Italia** od ai loro Agenti nelle principali città del Regno.

Si avverta intanto che restando disponibile poco spazio per le inserzioni nel testo, le domande a ciò relative verranno ricevute solamente sino al 25 Ottobre corrente, mentre si continuerà a ricevere sino al 30 Novembre quelle relative ad inserzioni nel Catalogo Illustrato. Coloro che intendessero valersi di questo potente mezzo di pubblicità, devono prontamente domandare la scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell'ANNUARIO

Trovasi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'**Annuario Generale d'Italia 1887.**

Volume di oltre 3200 pagine, prezzo L. 20